Num. 93

GAZZETTA UFFICIALE

1865

DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Svizzera	» 58	30	16
» Roma (franco ai confini)	» 50	26	14

TORINO, Martedì 18 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	25
» detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 2 5 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
17 Aprile	744,20	743,4	742,16	+20,0	+23,4	+25,8	+17,6	+21,8	+23,4	+12,0	N.E.	E.	O.S.O.	Cielo velato	Nug. sottili	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 APRILE 1865

Il N. 2226 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le somme che a termini del Decreto del Dittatore Garibaldi in data 9 giugno 1860 sono dovute dalle Opere Pie, dalle Fidecommissarie o da altri Istituti per soddisfare i compensi ai danneggiati dalle Truppe borboniche in Sicilia nel 1860, saranno riscosse e versate a favore dell'Erario dello Stato fino a che avvenga il soddisfacimento di tutte le spese indicate nell'articolo seguente.

La riscossione di tali entrate sarà fatta in conformità alla Legge che regola la riscossione delle imposte dirette.

Art. 2. Saranno pagate sul bilancio dello Stato le spese seguenti:

1. Gl'interessi dei *buoni* rilasciati in seguito al R. Decreto del 21 agosto 1862, n. 835;

2. Le spese di esazione e di amministrazione;

3. Il rimborso e gli interessi delle anticipazioni fatte dal Tesoro dello Stato;

4. L'ammortizzazione dei *buoni* suaccennati colle eccedenze disponibili.

Art. 3. Con Decreti Reali sarà provveduto onde inscrivere nei bilanci attivi e passivi dello Stato le somme corrispondenti alle disposizioni contenute negli articoli precedenti, e provvedere a quanto occorre alla esecuzione della presente Legge.

Art. 4. Soddisfatti i compensi, di che è parola nel Decreto dittatoriale 9 giugno 1860, non che le anticipazioni e le spese fatte dallo Stato, le Opere Pie, Fidecommissarie ed altri Istituti indicati nell'articolo 1 della presente Legge ricupereranno la libera disposizione delle loro entrate.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 2 aprile 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Il N. 2227 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la pianta numerica degli Impiegati e dei Serventi nella Segreteria della R. Università di Torino, approvata col Nostro Decreto del 18 agosto 1861, n. 192;

Visto il bilancio passivo della Pubblica Istruzione pel corrente esercizio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stipendio dei due Portinai della R. Università di Torino dalle lire settecentoventi ciascuno è portato a lire ottocento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 marzo 1865

VITTORIO EMANUELE.

NATOLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 17 *Aprile*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Esami di concorso per i volontari e gli impiegati d'ordine aspiranti ad un posto retribuito nella carriera superiore dell'Amministrazione delle Tasse e del Demanio non che per quelli che aspirano ad essere nominati commessi gerenti in un ufficio contabile.

Presso la Direzione delle Tasse e del Demanio di Torino, a norma degli articoli 35, 38 e 41 del R. Decreto 17 luglio 1862, n. 760, sono aperti gli esami di concorso:

a) Pei volontari di concetto tanto demaniali che della cessata Amministrazione delle Contribuzioni Dirette che aspirano ad essere promossi ad un posto retribuito nella carriera superiore;

b) Per gl'impiegati d'ordine che intendono percorrere la detta carriera;

c) Per coloro che aspirano ad essere nominati commessi gerenti d'un ufficio contabile.

Per l'ammessione al detto esame ogni postulante deve entro tutto il corrente mese di aprile trasmettere alla prefata Direzione apposita domanda corredata dei seguenti documenti:

A) pei volontari di concetto:

1. Del Decreto di nomina a volontario della carriera superiore;

2. Di un certificato rilasciato dagli uffici presso cui il volontario fu applicato, da cui risulti che il candidato ha servito mesi sei almeno presso un ufficio contabile ed altri sei mesi presso una Direzione, e che durante il tempo del suo tirocinio ha dato prova di subordinazione ai superiori, e di diligenza nell'adempimento dei suoi doveri.

3. Della prova d'aver prestato la cauzione prescritta dall'art. 35 del R. Decreto 17 luglio 1862.

B) Per gli impiegati d'ordine:

1. Del Decreto di nomina ad uno dei posti retribuiti della carriera inferiore, da cui si appalesi il prescritto triennio di servizio computando anche quello del volontariato con nomina effettiva.

2. Da un certificato rilasciato dal capo d'ufficio, che dimostri avere l'instante atteso ai suoi doveri d'ufficio con zelo e diligenza.

C) Per gli aspiranti ad esser nominati commessi gerenti:

1. Della fede di nascita che provi avere il commesso gerente compiuta l'età d'anni venti.

2. Da un certificato dell'autorità locale che dimostri essere l'aspirante di buona condotta e godere la pubblica estimazione.

3. Di un attestato che provi avere l'instante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

L'apertura degli esami è fissata pel giorno 15 del p. v. maggio, alle ore otto antimeridiane, ed avrà luogo come infra:

1. Nel primo giorno degli esami, 15 detto, si daranno a sciogliere due quesiti in materia di tasse di registro, sugli atti civili l'uno, e l'altro sugli atti giudiziali.

2. Nel giorno successivo un quesito sulle tasse di successione ed un altro sopra alcuna delle materie concernenti l'applicazione o delle leggi sul bollo, o di quelle sulle tasse ipotecarie, sui beni di manomorta, o sulle società od assicurazioni, oppure la redazione di una consulta sopra qualche questione di demanio, o sopra un quesito legale.

3. Nel terzo giorno un quesito circa l'imposta sui redditi della ricchezza mobile, ed un altro sul tributo fondiario.

L'esame verbale consiste in domande da farsi al candidato:

1. Sull'applicazione delle leggi, dei regolamenti e delle istruzioni concernenti il regime delle tasse amministrate dalle direzioni demaniali.

2. Sulle regole stabilite per ben amministrare, rivendicare e vendere i beni e diritti dello Stato.

3. Sulla tenuta dei registri demaniali e degli uffizi incaricati dell'esazione delle tasse.

4. Sul contenzioso demaniale.

5. Sul modo di accertare le contravvenzioni alle leggi e regolamenti in vigore pel demanio e per le tasse.

6. Sulla contabilità demaniale.

7. Sui doveri degli impiegati dipendenti dalle direzioni.

8. Sul servizio degli ispettori e sotto-ispettori.

9. Sui diversi rapporti che le leggi sancite per gli altri rami d'amministrazione hanno colle vigenti legg per l'amministrazione speciale delle tasse e del demanio.

Torino, il 4 aprile 1865

Il Direttore MANFREDI.

IL DIRETTORE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO

In vista dello smarrimento avvenuto del mandato N. 4913, di L. 58 33, stato rilasciato dall'Agenzia del Tesoro di Torino sotto la data del 22 marzo 1865 sul capitolo 33 del bilancio del Ministero delle Finanze per l'anno 1865, a favore della pensionaria Viecca Francesca Delfina, vedova Fantino (capitano in ritiro), per quota pensione spettantele pei mesi di gennaio e febbraio 1865,

Si avverte chi di ragione che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione sarà considerato come non avvenuto e se ne autorizzerà la spedizione d'un duplicato.

Torino, addì 15 aprile 1865.

Il Direttore Compartimentale del Tesoro

GONELLA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dallo art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 53 del Reale Decreto 28 stesso mese ed anno che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita	
	Debito 1861			
	Iscritta alla Direzione Generale			
32192	Baratono Alessandro notaio fu Domenico di Settimo Rottaro	L.	60	»
	Vincolata per cauzione del titolare nella sua qualità di Notaio.			
	1861 Iscritte alla Direzione di Napoli			
2359	Pirrone Cosmo fu Filippo	»	105	»
31889	Montuoro Antonio fu Paolo	»	300	»
28804	Lauria Amilcare fu Francesco	»	105	»
53511	Torlonia Alessandro fu Giovanni Raymondo	»	1675	»
20160	Falanga Carlo fu Raffaele	»	225	»
14524	De Rothschild Carlo Majer e figli	»	1060	»
35874	Corsi Leopoldo fu Giovanni	»	105	»
	Vincolate tutte dette rendite per cauzione di Dupont Maurizio per l'appalto dei Dazi del Campo di Messina			
23781	Bowyer Maria fu Giorgio	»	390	»
23782	Detto Carolina Fanny fu Giorgio	»	390	»
5910	Fowle Giovanni di Giovanni	»	775	»
	Vincolate tutte tre per Camillo Montuoro, appaltatore dei Dazi Civici di Palermo, e per Maurizio Dupont per i Dazi del Campo di Messina			
6490	Cacace Teodorico fu Carlo	»	305	»
	Vincolata per lire 114 per Giuseppe di Gennaro, ricevitore di Torre Annunziata, e per lire 191 per Maurizio Dupont per i Dazi Civici di Messina.			
2415	Falanga Carmela fu Raffaele	»	75	»
	Vincolata per Maurizio Dupont per i Dazi Civici di Messina			

Torino, l'8 aprile 1865.

Il Direttore generale

F. MANCARDI.

Il Direttore Capo della 1.a Divisione

Segretario della Direzione Generale

CIAMPOLILLO.

SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE

TERZO TIRO A SEGNO NAZIONALE ITALIANO

in Firenze

nei giorni 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 giugno 1865

Programma

Giorno 18 giugno.

Un apposito avviso indicherà il luogo ove i tiratori debbono convenire per recarsi insieme al bersaglio situato alle Cascine. A mezzogiorno preciso, presentazione delle bandiere delle Società e ricevimento delle Rappresentanze, quindi si apre il tiro. Cessa il tiro alle ore 7 pomeridiane.

Giorni 19, 20, 21, 22, 23 giugno.

Apertura del tiro ore 6 antimerid. Sospensione ore 12 meridiane. — Riapertura ore 2 pomerid. — Chiusura ore 7 pomerid.

Giorno 24 giugno.

Apertura ore 7 antimeridiane. — Sospensione ore 12 meridiane. — Riapertura ore 2 pomeridiane. — Chiusura ore 6 pomeridiane.

La domenica, giorno 25, avrà luogo la solenne distribuzione dei premii.

I Categoria.

Riservata ai soci nazionali.

Tre sezioni. — Tre colpi per la prima sezione, cinque colpi nella seconda e nella terza. — Non si possono replicare. — Premiati i colpi più centrali.

Prima sezione *Italia* per le armi da guerra in genere. — Distanza metri 200. — Diametro del cartone centimetri 30. — Tassa pei tre colpi L. 10.

Seconda sezione *Roma* per armi d'ordinanza italiana a canna rigata. — Distanza metri 200. — Diametro del cartone centimetri 30. — Tassa pei cinque colpi L. 10. — Pei militari appartenenti alle Rappresentanze dell'Esercito, e pei rappresentanti delle Guardie nazionali L. 5.

Terza sezione *Venezia* per armi d'ordinanza italiana a canna liscia. — Distanza metri 150. — Diametro del cartone centimetri 30. — Tassa pei tre colpi L. 10. — Pei militari appartenenti alle Rappresentanze dell'Esercito, e pei rappresentanti delle Guardie nazionali L. 5.

È libero il concorrere ad una o più sezioni pagando per caduna la rispettiva tassa e facendo uso delle armi prescritte. — Le contromarche porteranno il nome del tiratore e saranno distribuite dall'impiegato incaricato della inscrizione dei soci.

Uno stesso tiratore può riportare un premio su ciascuna delle tre sezioni.

Premii.

Primo premio per la sezione *Italia* una coppa di argento, dono della provincia di Firenze, del valore di	L.	1500
Un primo premio per ciascuna delle altre due sezioni *Roma* e *Venezia* di	»	1200
Un secondo premio per ciascuna delle tre sezioni del valore di	»	600
Un terzo premio id.	»	300
Un quarto premio id.	»	150
Due quinti premii id.	»	100
Due sesti premii id.	»	80
Due settimi premii id.	»	60
Tre ottavi premii id.	»	50
Tre noni premii id.	»	40
Tre decimi premii id.	»	30
Quattro undecimi premii id.	»	25
Cinque duodecimi premii id.	»	20

Avvertenze.

Verificandosi un introito maggiore del presunto, i premii di questa categoria saranno aumentati.

II Categoria.

Libera a tutti. — Quattro sezioni.

Prima sezione *Bologna* per le armi a scelta sotto qualsiasi rapporto. — Distanza metri 200. — Disco del diametro di 20 centimetri. — Premiati i colpi più centrali.

Il numero dei colpi è indeterminato, ma nessun tiratore può fare più di due bandiere sotto pena di nullità di tutti i colpi fatti.

Le marche di tiro costano per ogni colpo L. 1.

Seconda sezione *Torino* per le armi da guerra in genere. — Distanza metri 200. — Diametro del disco 20 centimetri. — Premiati i colpi più centrali.

Alle stesse condizioni e stesse regole che alla prima sezione *Bologna*.

Terza sezione *Napoli* per le armi a scelta sotto qualsiasi rapporto. — Distanza metri 200.

Serie di cinque colpi. — Numero di serie indeterminato. — La serie successiva annulla appena rilasciata la antecedente. — Tassa per ogni serie L. 3. — Premiate le serie migliori.

Il bersaglio è costituito da un rettangolo diviso in nove striscie, aventi la larghezza 32, 4, l'altezza di centimetri 70. La striscia di mezzo ha sei centimetri di larghezza, le altre laterali sono della larghezza di centimetri 3 ciascuna, divise però l'una dall'altra da un filetto bianco di 3 millimetri.

I colpi della striscia di mezzo contano punti 5, sulle due prime striscie laterali punti 4, sulle seconde punti 3, sulle terze punti due, sulle due ultime punti 1.

Oltre il numero dei punti, si tien calcolo anche del numero delle imbroccate, le quali, sommate col numero dei punti, danno la cifra da attribuirsi; così ad esempio:

N. N. fece punti 1, 0, 2, 0, 3 = 6 punti
3 imbroccate

Totale 9

N. N. fece punti 1, 1, 1, 1, 1 = 5 punti
5 imbroccate

Totale 10

A somma pari decide la sorte.

Quarta sezione *Milano* per le armi da guerra in genere. — Distanza metri 200. — Bersaglio oblungo come quello della terza sezione *Napoli*. — Premiate le serie migliori.

Serie di cinque colpi. — Numero di serie indeterminato. — La serie successiva annulla appena rilasciata l'antecedente. — Tassa per ogni serie L. 5.

Avvertenze.

Uno stesso tiratore può riportare un premio in ciascuna di queste quattro sezioni.

Una volta al giorno saranno pubblicate, in numero pari ai premi, le serie che avranno ottenuto le somme maggiori a conveniente norma dei tiratori che volessero ritentare la gara.

Due terzi degl'introiti lordi di ciascheduna sezione saranno devoluti in premi, oltre i doni offerti dalla generosità dei privati ed assegnati a questa categoria.

Giorno per giorno sarà pubblicato l'introito di ciascuna sezione di questa categoria.

Gli introiti di ciascuna sezione da assegnarsi in premio vengono divisi in cento parti, delle quali

20	spetteranno al	primo	premio
16	»	secondo	»
10	»	terzo	»
8	»	quarto	»
8	»	quinto	»
6	»	sesto	»
6	»	settimo	»
4	»	ottavo	»
4	»	nono	»
4	»	decimo	»
4	»	decimoprimo	»
2	»	decimosecondo	»
2	»	decimoterzo	»
2	»	decimoquarto	»
1	»	decimoquinto	»
1	»	decimosesto	»
1	»	decimosettimo	»
1	»	decimottavo	»

III Categoria.

Libera a tutti.

Bersagli N. 10. — Armi a scelta.

Gara di maggioranza di bandiere, e colpi di centro. — Distanza metri 200. — Diametro del disco per le bandiere di maggioranza centimetri 15. — Diametro della brocca centimetri 5. — Tassa per ogni colpo cent. 20.

Premi giornalieri.

Per la prima ed ultima bandiera tanto del mattino che della sera, per ogni bersaglio L. 2.

Ai tre tiratori che avranno pei primi raggiunte le 30 bandiere, è assegnato un premio di L. 30

Id.	id.	le 60	» 30
Id.	id.	le 100	» 30
Id.	id.	le 200	» 30
Id.	id.	le 300	» 30

Avvertenza.

Questi premi non si possono ottenere che alternativamente, cosicchè chi ottenne il premio pei primi tre che raggiunsero le 30 bandiere non potrà aspirare al premio assegnato per le 60, ma sibbene a quello assegnato per le 100, e parimenti chi avrà ottenuto il premio assegnato per le 60 bandiere non potrà aspirare a quello assegnato per 100, ma bensì a quello per le 200 e così di seguito.

Quando un tiratore ha raggiunto la 15.a bandiera, ha diritto ad ottener subito la piccola medaglia d'argento

Alla sessantesima bandiera id. la grande medaglia d'argento

Alla duecentesima id. id. la coppa d'argento o il suo valore

Alla trecentesima id. id. la grande medaglia d'oro o il suo valore.

Premii.

Per maggioranza di bandiere. — Pei colpi più centrali. Da assegnarsi.

NB. Un tiratore può vincere un premio di maggioranza e vari premi di centro a seconda il merito delle brocche da esso colpite.

IV Categoria.

Libera a tutti.

Bersagli N. 29. — Armi da guerra.

Gara di maggioranza di bandiere, e colpi di centro. — Distanza metri 200. — Diametro del disco per le bandiere di maggioranza centimetri 18. — Diametro della brocca centimetri 5. — Tassa per ogni colpo centesimi 15.

Premi giornalieri.

Per la prima ed ultima bandiera tanto del mattino che della sera, per ogni bersaglio L. 2.

Ai sei tiratori che avranno pei primi raggiunte le 30 bandiere è assegnato un premio di L. 30

Id.	id.	per le 60	» 30
Id.	id.	per le 100	» 30
Id.	id.	per le 200	» 30
Id.	id.	per le 300	» 30

Premi per numero di bandiere finali ed avvertenze come alla terza categoria.

V Categoria.

Riservata alle Rappresentanze delle Guardie nazionali, dell'Armata di terra e di mare e delle Società di Tiro a segno.

Bersagli N. 4.

Serie di dieci colpi gratuiti. — Non si possono replicare.

1.a Sezione *Libertà*. — Riservata alle Rappresentanze delle Guardie nazionali. — Non si assegnano che premi in denaro.

2.a Sezione *Forza*. — Riservata alle Rappresentanze dell'Esercito e dell'Armata di mare. — Non si assegnano che premi in denaro.

3.a Sezione *Unione* e 4.a Sezione *Indipendenza*. — Riservate per le Rappresentanze delle Società di Tiro a segno legalmente costituite.

Avvertenze.

Prima sezione (*Libertà*).

Alla prima sezione non sono ammesse che le Rappresentanze delle Guardie nazionali scelte e nominate giusta le norme diramate dal Ministero degli Interni. — Tali Rappresentanze per ogni Circondario devono essere costituite da tre Guardie nazionali (graduati o militi) inscritte sui controlli del servizio ordinario dei Comuni che fanno parte della rispettiva circoscrizione.

I tiratori devono vestire l'uniforme. Ogni tiratore ha diritto a 10 colpi da farsi gratuitamente e di seguito. — Due terzi dei premi vinti dovranno essere convertiti in altrettanti premi in apposito tiro a segno da darsi per le Guardie nazionali in ciascuno dei Circondari i cui rappresentanti riusciranno vincitori e ciò giusta le norme che saranno diramate dal Ministero dell'Interno; il residuo terzo sarà diviso fra questi ultimi in proporzione dei punti da ciascuno fatti.

Non si rilascierà la contromarca di abilitazione a fare i 10 colpi senza la presentazione di un atto della rispettiva Prefettura o Sotto-Prefettura comprovante la qualità di rappresentanti.

Il disco da colpire è diviso in cinque circoli concentrici come segue:

Il più centrale	diametro	centimetri	15	e conta punti	5
Il secondo	»	»	30	»	4
Il terzo	»	»	45	»	3
Il quarto	»	»	60	»	2
Il quinto	»	»	75	»	1

Seconda sezione (*Forza*).

La seconda sezione è riservata alle Rappresentanze dell'Armata Italiana di terra e di mare colle norme e discipline stabilite dal Ministero della Guerra e della Marina.

Il disco da colpire è diviso in cinque circoli concentrici come segue:

Il più centrale	diametro centim.	10	e conta punti	5
Il secondo	»	20	»	4
Il terzo	»	30	»	3
Il quarto	»	40	»	2
Il quinto	»	50	»	1

Terza Sezione (*Unione*).

Quarta Sezione (*Indipendenza*).

Alla terza e quarta sezione non sono ammessi che i rappresentanti le Società di Tiro a segno Italiane legalmente costituite Ogni Società, per concorrere alla gara, deve essere rappresentata da tre dei proprii soci domiciliati nella provincia in cui essa ha sede. Ogni tiratore ha dritto a 10 colpi durante tutto il tiro da farsi gratuitamente. Le Rappresentanze delle Società possono tirare sopra ambedue i bersagli di questa categoria. Le Società, se lo credono opportuno, possono delegare una doppia rappresentanza per tirare separatamente sopra i detti bersagli. Due terzi dei premi devono essere convertiti, colle norme che saranno diramate dal Ministero degli Interni, in altrettanti premi al tiro a segno delle Società cui appartengono i tiratori ai quali sarà devoluto il residuo terzo.

I rappresentanti non potranno farsi sostituire se non a mezzo della Direzione che li ha delegati.

Per la terza sezione il bersaglio è uguale a quello della terza e quarta sezione della seconda categoria.

Per la quarta sezione il diametro del disco è uguale a quello della sezione 1.a *Libertà*.

I premi di questa categoria si prelevano sul sussidio governativo, sui doni della R. Famiglia e sulle offerte delle Provincie e dei Municipi.

Non vi sarà premio minore di L. 100.

La Direzione paga immediatamente un terzo dei premi assegnati a ciascun tiratore in proporzione dei punti fatti, gli altri due terzi per le Guardie nazionali e per le Società vengono trasmessi alle RR. Prefetture perchè servano di premio a gare speciali.

VI Categoria.

Libera a tutti.

Armi d'ordinanza italiana a canna rigata.

Bersagli N. 28.

Gara di maggioranza di bandiere e colpi di centro. — Distanza metri 200. — Diametro del disco per le bandiere di maggioranza centimetri 23. — Diametro della brocca pei colpi utili di centro centim. 10.

Le marche di tiro si vendono per decine. — Tassa per dieci colpi, munizione compresa, L. 1 20.

Premi giornalieri.

Per ogni bandiera L. 1 (si paga appena sia notificata).

Fatte 10 bandiere, ogni tiratore ha dritto a ritirar subito la piccola medaglia d'argento.

30	»	id.	la grande medaglia d'argento.
60	»	id.	la coppa d'argento o il suo valore.
80	»	id.	la grande medaglia d'oro o il suo valore.

Premi finali.

Per maggioranza di bandiere. — Pei migliori colpi. Da assegnarsi.

NB. Un tiratore può vincere un premio di maggioranza e vari premi di centro a seconda il merito delle brocche da esso colpite.

VII Categoria.

Libera a tutti.

Armi d'ordinanza italiana a canna liscia.

Bersagli N. 20.

Gara di maggioranza di bandiere, e colpi di centro. — Distanza metri 150. — Diametro del disco per le bandiere di maggioranza centim. 30.

Diametro della brocca centim. 10.

Le marche di tiro si vendono per decine. — Tassa per 10 colpi, munizione compresa, L. 1 10.

Premi giornalieri.

Per ogni bandiera L. 1 (si paga appena sia notificata).

Fatte 8 bandiere, ogni tiratore ha dritto ad aver subito la piccola medaglia d'argento.

20	»	id.	la grande medaglia d'argento.
50	»	id.	la coppa d'argento o il suo valore.
60	»	id.	la grande medaglia d'oro o il suo valore.

Premi finali.

Per maggioranza di bandiere. — Pei migliori colpi. Da assegnarsi.

NB. Un tiratore può vincere un premio di maggioranza e vari premi di centro a seconda il merito delle brocche da esso colpite.

Avvertenze generali.

La gara sulle Categorie III, IV, VI e VII non dura che i primi sei giorni.

Ogni primo premio sarà accompagnato da una bandiera d'onore dono delle signore di Firenze.

I premi inviati dagli Italiani all'estero non ponno essere vinti che da tiratori nazionali.

Saranno di mano in mano pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sul foglio dei Tiratori *La Palestra*, gli elenchi dei doni e delle categorie cui verranno assegnati.

La Società aggiungerà ai premi anche la Medaglia commemorativa delle *guerre combattute per l'indipendenza e l'unità d'Italia* pei tiratori che proveranno d'essere autorizzati a fregiarsene.

Tale medaglia sarà consegnata nella solenne distribuzione dei premi.

REGOLAMENTO.

Art. 1. Il locale del tiro è accessibile a tutti, mediante il pagamento d'una tassa di 20 centesimi per ogni persona.

Art. 2. Dal pagamento della tassa sono esenti, purchè provino la loro qualità:

1. I soci perpetui ed annuali;
2. I rappresentanti delle Guardie Nazionali;
3. I rappresentanti dell'Esercito e dell'Armata di mare.
4. Tutti i membri delle Società di Tiro a segno nazionali ed estere.

Art. 3. Negli stalli dei tiratori è vietato l'ingresso al pubblico.

Art. 4. Affine di evitare errori nella registrazione dei colpi, ogni tiratore dovrà farsi inscrivere nella matricola generale, indicando il proprio nome e cognome, professione, Provincia e Comune a cui appartiene. Mediante il pagamento di 20 centesimi verrà rilasciata una cedola la quale dovrà essere presentata per la regolare annotazione delle bandiere, egualmente che per ottenere le cedole pel tiro a serie nella II Categoria e per ritirare i premi.

Art. 5. Chi cede la propria cedola d'iscrizione ad altri, perde il dritto a qualsiasi premio, sarà allontanato dal Tiro Nazionale, oltre le conseguenze penali di cui potrà essere passibile innanzi ai tribunali.

Art. 6. I tiratori sono pregati rivolgersi per ogni schiarimento ai Direttori del Tiro, destinati a vegliare alla disciplina del capannone, come pure al buon andamento dell'ufficio di squittinio.

Art. 7. Ogni Società di Tiro a Segno tanto nazionale che estera è invitata a proporre un suo delegato per mettersi in diretta corrispondenza colla Direzione del Tiro.

Fra questi delegati si nomina una Commissione allo scopo di controllare le operazioni di squittinio.

Art. 8. I signori Delegati devono promettere sul loro onore di mantenere il segreto sulle operazioni e sui risultamenti di squittinio destinati a non essere pubblicati che alla cessazione della gara.

Art. 9. Ogni Società di Tiro a Segno nazionale od estera ha diritto a condur seco nello stabilimento un armaiuolo.

Art. 10. Ogni Società, consegnando la propria bandiera alla Direzione, riceverà una speciale dichiarazione, la quale deve essere ritornata quando la Società stessa, partendo, ritira la bandiera.

Art. 11. I reclami in riguardo alle operazioni di squittinio devono essere fatti od in iscritto, o a mezzo del delegato rappresentante la Società di Tiro a Segno cui appartiene il tiratore.

Art. 12. I premi saranno esposti categoria per categoria, e con numero progressivo.

Così ogni tiratore può convincersi della vera entità dei premi assegnati.

Il valore dei premi in oggetti, viene determinato da un'apposita Commissione di periti.

Art. 13. Nelle categorie III, IV, VI e VII i tiratori devono presentare le cedole comprovanti aver essi raggiunto quel numero di bandiere determinato per ottenere i premi indicati nel programma (denaro o medaglie).

La Direzione, appena fatte le occorrenti verificazioni, ordina l'immediato pagamento o consegna dei premi.

Art. 14. I bersagli sono numerizzati progressivamente da sinistra a destra da 1 a 100, in cifre nere, il numero progressivo dei bersagli per le singole categorie sarà indicato in cifre rosse, od altrimenti.

Art. 15. Le imbroccate sulle categorie III, IV, VI e VII valgono, ben inteso, anche come colpi di maggioranza.

Art. 16. Le cedole per le imbroccate portano il numero delle brocche colpite, il qual numero è progressivo per ogni singolo bersaglio durante i sei giorni di gara.

Queste cedole devono però ugualmente essere portate alla registrazione perchè siano valutate nel calcolo delle bandiere di maggioranza.

Art. 17. Gli accorrenti tirano nell'ordine col quale si presentano. Ciascuno giungendo alla sbarra del bersaglio depone sopra di essa l'arma, fino a che venga il suo turno di sparare.

Art. 18. Le armi non vengono inescate se non all'atto che il tiratore sia per impostarsi.

Art. 19. In tutti i bersagli indistintamente deve il tiratore, prima dello sparo, consegnare all'avvisatore la marca che lo abilita al tiro.

Art. 20. Quando un tiratore alla sbarra abbia fatto esplodere due capsule senza che il colpo sia partito, deve lasciar luogo al tiratore che lo segue, ed allontanarsi, tenendo con ogni precauzione l'arma verticale, col cane abbassato, per farla riparare.

Art. 21. È proibito adagiare le armi, anche scariche, orizzontalmente sui banchi, od in qualunque altro luogo meno che sulla sbarra di tiro, colla canna rivolta verso il campo dei bersagli.

Art. 22. Ogni bersaglio avrà per obbiettivo un disco nero del diametro di 40 centimetri in campo bianco, eccetto quelli oblunghi.

Art. 23. La persona del tiratore si terrà isolata, stando in piedi, ed è vietato qualsiasi appoggio, compresi i cuscinetti, ed altri sostegni alle armi. È però permesso l'appoggio del braccio al torace.

Art. 24. Le maniglie a foggia di fungo che si applicano alle carabine di precisione sono tollerate nei soli bersagli per le armi a scelta.

Art. 25. Solo nei bersagli assegnati per le armi a scelta è permesso l'uso dei caricatori. In tutti gli altri invece i tiratori sono tenuti a caricare da sè le proprie armi.

Art. 26. Per armi d'ordinanza rigate e lisce s'intendono quelle adottate per l'Esercito e per la Guardia Nazionale, il cui calibro non sia minore di millimetri 17 5.

Art. 28. I tiratori colle armi d'ordinanza non potranno servirsi di altre cartucce che quelle che si vendono per cura della Direzione, la quale porrà a disposizione dei tiratori 100 fucili lisci, cento fucili rigati e 100 carabine da bersagliere. Il tiratore che riceve una di queste armi in consegna, è responsabile della restituzione.

Chi l'abbandonasse sui banchi del capannone sarà passibile d'una multa di L. 5. Per l'uso dell'arma si paga anticipatamente una lira.

Art. 29. Nel locale vi sono officine di armaiuoli, fonderie di palle e spacci di munizioni al prezzo di costo.

Art. 30. I tiratori che portano armi da guerra in genere, e d'ordinanza, rigate o liscie, sono tenuti ad assoggettarle alla visita della Commissione di controllo che, verificatane l'ammissibilità, le contrassegna con marca particolare.

Non saranno riconosciute come armi d'ordinanza quelle, il cui grilletto scattasse sotto il peso minore di chilogrammi 2 1|2.

Art. 31. Tutte le armi da guerra in genere, per essere munite del segno di controllo devono riunire le condizioni seguenti: *a*) traguardo e mira semplici, senza cannocchiale e tubetto; *b*) costruzione solida; *c*) pesare senza baionetta, ma con bacchetta di ferro, non più di sei chilogrammi; *d*) essere ammesse come armi d'ordinanza presso qualche Governo.

Art. 32. Ogni tiratore presentandosi a ritirare le contromarche delle categorie I e II, deve presentare la cedola d'inscrizione.

Pei bersagli della categoria I dovrà presentare anche la cedola di socio.

Art. 33. Le marche di tiro per le categorie III, IV, VI e VII non si distribuiscono che per decine.

Art. 34. A colpo ugualmente centrale, a parità di numero di bandiere, od a parità di somma nel tiro a serie, decide la sorte.

Art. 35. Allorchè un marcatore della fossa alza la bandiera celeste, deve immediatamente cessare ogni tiro su quel bersaglio, sotto la più rigorosa responsabilità del tiratore.

Art. 36. È contato per colpo lo sparo che sfugga quando il tiratore abbia l'arma spianata ed appoggiata alla spalla.

Art. 37. È proibito d'oltrepassare la sbarra verso i campi del bersaglio.

Art. 38. È proibito l'accesso alla fossa senza speciale licenza della Direzione.

Art. 39. Nel capannone è proibito fumare, accendere fiammiferi, e tener polvere o cartucce in pacchi aperti. Si raccomandano alla prudenza dei tiratori le maggiori cautele per allontanare qualunque sinistro accidente.

Art. 40. È proibito di sparare dopo il segnale di sospensione o cessazione del tiro, e perciò i tiratori interrotti nell'atto di sparare leveranno la capsula ed appoggeranno l'arma sulla sbarra di tiro.

Art. 41. È proibito uscire dal capannone con l'arma carica, quando non sia per portarla all'armaiuolo, in caso fosse pericoloso lo esploderla: in tal caso deve essere levata la capsula.

Art. 42. È proibita la carica delle armi dopo il segnale di chiusura.

Art. 43. Quelli che al segnale di chiusura avessero le armi cariche, devono trattenersi sotto il capannone per isparare nella direzione dei bersagli, quando ne sarà dato il segnale.

Art. 44. Chiunque fa bandiera è tenuto a scrivere il proprio nome e cognome nella cedola, gli illetterati lo faranno scrivere da un altro tiratore o dall'avvisatore.

Art. 45. Chi in luogo del proprio nome indicasse quello di un altro tiratore non avrà più diritto a qualsiasi premio, sarà escluso dal Tiro a Segno nazionale, oltre le conseguenze penali delle quali potrà essere passibile innanzi ai tribunali.

Art. 46. Lo scrutinio del risultamento dei tiri sarà pubblicato ogni giorno. I reclami, per essere tenuti a calcolo, debbono prodursi nel giorno della pubblicazione dello squittinio nel quale vuolsi accaduto l'errore.

Art. 47. È in facoltà della Direzione di spostare la suddivisione dei bersagli enunciata nel programma, e di assegnarli alle diverse categorie durante il tiro, a seconda dell'opportunità, non che di fare quelle variazioni al programma che meglio troverà necessarie e convenienti.

Art. 48. Chiunque abbia a porgere lagnanze relative al servizio, è pregato di rivolgersi alla Direzione, presso il cui ufficio havvi un registro apposito.

Art. 49. Ogni tiratore dovrà attenersi alle prescrizioni portate dal programma e dal regolamento.

Art. 50. I contravventori alle presenti disposizioni verranno puniti, a seconda dei casi, colla multa di L. 5 o di L. 10 se recidivi, coll'essere privati di qualsiasi premio, e coll'allontanamento dal Tiro Nazionale, a norma delle deliberazioni della Direzione.

Art. 51. L'ufficio della Direzione generale è aperto dalle ore 9 del mattino alle 5 pomeridiane in Torino, Vie Private, n. 3, piano 2°.

Art. 52. Ogni cittadino non compreso nei casi previsti dall'art. 13 della legge 4 marzo 1848 sulla Guardia Nazionale può far parte della Società del tiro a segno nazionale, instituita con Regio Decreto 11 agosto 1861. I soci sono annui e pagano L. 5, o sono perpetui e pagano L. 50 una volta tanto.

La iscrizione dei soci può farsi presso gli incaricati delle RR. Prefetture e Sotto Prefetture del Regno.

Art. 53. La giurisdizione immediata della Direzione si estende su tutto quanto accade nel locale del tiro e stabilimenti annessi.

Spiegazione dei segnali.

1. Bandiera alzata sul pennone al centro del bersaglio indica libero accesso ai tiratori per predisporsi al tiro.
2. Colpo di cannone. — Apertura del fuoco al principio del tiro, cessazione del fuoco al finire del tiro.
3. Squillo di tromba. — Sospensione del fuoco. — Ripresa del fuoco.
4. Squillo di tromba dopo il colpo di cannone di chiusura. — Permesso di scaricare le armi.

Segnali dalla fossa dei marcatori.

5. Segnale rosso sul bersaglio. — Bandiera fatta di maggioranza
6. Segnale verde sul bersaglio. — Brocca colpita.
7. Segnale celeste. — Cessazione del fuoco sul bersaglio.

Liberi cittadini di un gran paese, accorriamo numerosi alla festa nazionale. — Fra i monumenti che formano la più splendida attestazione del primato della patria nostra nelle arti, ricercheremo a nostro ammaestramento e con animo riverente le solenni me-

moria del tempo in cui Firenze, l'ultimo libero Municipio d'Italia, sola, per virtù di cittadini, seppe resistere e combattere gli eserciti dell'imperatore sui cui dominii non tramontava il sole.

Acclamando nella terra di Dante e di Macchiavelli e fra la nobile gara delle armi al Re Galantuomo, affretteremo col comune accordo il compimento di quell'unità nazionale che fu da quei sommi con tanto amore auspicata.

Per la Direzione

Marchese Lucerna d'Angrogna, luogotenente generale, aiutante di campo e gran cacciatore di S. M., vice-presidente.

Conte L. G. Cambray-Digny, senatore del Regno, gonfaloniere di Firenze, vice-presidente.

Cav. Carlo Fenzi, deputato al Parlamento, colonnello della Guardia Nazionale di Firenze.

Commendatore Magnani-Ricotti, luogotenente generale, direttore delle armi speciali al Ministero della Guerra.

Principe Rinaldo Simonetti, senatore del Regno.

Ricardi di Netro cav. Ernesto, maggiore d'armata.

Cav. Enrico Lawley.

Cav. Domenico Balzani, maggiore della Guardia Nazionale di Firenze.

Cav. avvocato Aristide Calmi, segretario della Direzione generale.

Offerte per il terzo Tiro Nazionale Italiano.

Prima lista.

N.	Offerta		L.	c.
1.	Da S. M. il Re d'Italia per premii alle rappresentanze delle Guardie Nazionali, dell'Esercito e delle Società di Tiro a segno	L.	6000	
2.	Da S. A. R. il Principe Umberto, Presidente della Direzione Generale, da assegnarsi in premio come sopra	»	1000	
3.	Da S. A. R. il Principe Amedeo, Presidente della Direzione in assenza del Principe Ereditario, da assegnarsi come sopra	»	1000	
4.	Sussidio erariale da ripartirsi in premi	»	40000	
5.	Dal Consiglio della Provincia di Napoli	»	1000	
6.	Dal Magistrato della città di Firenze	»	30000	
7.	Una tazza d'argento cesellata all'uso antico, assegnata alla prima categoria, dono del Consiglio provinciale di Firenze	»	1500	
8.	Per premi alle rappresentanze delle Guardie Nazionali, dono del Consiglio provinciale di Firenze	»	1000	
9.	Per premi alle rappresentanze dell'Esercito, dono del Consiglio provinciale di Firenze	»	500	
10.	Per premi alle rappresentanze delle Società del Tiro a segno, dono del Consiglio provinciale di Firenze	»	500	
11.	Il sig. Giovanni Edoardo Levesson, regio console di S. M. a Pennary, regalò del proprio, mancando nazionali italiani nel suo distretto consolare, una ricca coppa d'argento lavorata da artista chinese, accompagnando l'offerta con espressioni di vivo affetto alla Nazione italiana	»	400	
12.	Il cav. Amerigo Viti da Volterra	»	100	
13.	La Giunta Municipale di Torino un oggetto del prezzo di	»	500	
14.	Album artistico letterario, dono dello Stabilimento Saldini di Milano (rimanenza dei doni del II Tiro)	»	10	
15.	Un fucile arabo, dono del sig. Scaparone Giuseppe di Bona in Africa (rimanenza come sopra)	»	80	
16.	Sciabola Kabily, dono del sig. Mauri Filippo di Bona (rimanenza come sopra)	»	25	
17.	Yatagan, dono del signor Alessi di Bona (rimanenza come sopra)	»	30	
18.	Indicatore Generale dell'Arabia, dono del sig. Alessi di Bona (rimanenza come sopra)	»	7	
19.	Una pistola araba, dono del sig. Sala di Bona (rimanenza come sopra)	»	15	
20.	Un cappello di sughero, dono del signor Orbolini di Milano (rimanenza come sopra)	»	12	
21.	Rewolver con astuccio, dono del capitano Angelo Angelucci (rimanenza come sopra)	»	120	
22.	Dal R. console di S. M. a Moulhouse un fucile Lefaucheux	»	150	
23.	Dono del sig. cav. Jacques Errera, regio console generale a Bruxelles	»	100	
24.	Dono del Municipio di Caverzo, provincia di Modena	»	10	
25.	Dono dei signori Lodolina Francesco, Beclaria Francesco Paolo e Ladice Giuseppe di Marianopoli, provincia di Caltanissetta	»	4	
26.	Dono della Rappresentanza comunale di S. Felice sul Panaro, provincia di Modena	»	30	
	Doni raccolti dal R. Console d'Italia in Scutari d'Albania.			
27.	Signor Durio, R. console	»	20	
28.	Amalia Durio nata Folanetti	»	10	
29.	Angley, R. vice-console	»	10	
30.	Fanietti Pietro, dragomanno	»	2	50
31.	Fanietti Marietta	»	2	50
32.	Cerillo Bertani	»	5	
33.	Raffaele Pollini	»	5	
34.	Francesco Bolla	»	5	
35.	Dott. Gennaro Simini	»	10	
36.	Elena Simini	»	5	
37.	Guglielmo e Giacinto Simini	»	5	
38.	Avvocato Teodoro Fiosi	»	20	
39.	Marubbi Pietro	»	10	
40.	Marietta Marubbi	»	10	
41.	Agostino Tarchio	»	10	
42.	Pietro Bianchi	»	1	40
43.	Giacomo Babba	»	50	
44.	Giuseppe Marco Mila	»	70	
45.	G. Giustinian	»	10	
46.	Pietro Guranecch.	»	60	
47.	Comune di Bondeno, prov. di Ferrara	»	10	
48.	Consiglio provinciale di Basilicata	»	200	
49.	Municipio di Muro Lucano	»	10	
50.	Municipio di Ravenna	»	100	
		L.	81781	40

FATTI DIVERSI

R. POSTE. — *Lettere giacenti in Ufficio per difetto di affrancamento all'estero dall'11 al 16 aprile.*

11, Torino, Marietta Rova, Buenos Ayres; 12, id., Arnaldo Alvez de Souza, Porto; 13, id., Le Comte de La Tour, Mexico; 13, id., Alphonse Gonella, Lima; 14, id., Conto Antonio, Roma; 15, id., Macagno Domenico, Montevideo; 16, id., Jean Mathieu, Rome.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE A DUBLINO. — *Lettera del Comitato Centrale Italiano per l'Esposizione di Dublino alle Camere di Commercio e ai Sotto-Comitati del Regno.*

Il Comitato centrale italiano per l'Esposizione internazionale di Dublino conosce oggi quasi interamente quanta e quale è la parte che le Industrie e le Belle Arti del Regno avranno in quella Esposizione. Dopo avere partecipato così splendidamente all'Esposizione di Londra, colla probabilità di dovere fra non molto figurare ad un'altra grande Esposizione, si credeva dal Comitato centrale che gli Italiani non avrebbero risposto che molto scarsamente all'invito del Comitato di Dublino; si credeva che i nostri fabbricanti e industriali non avrebbero sperato di poter trarre alcun profitto dalle relazioni e dalle vendite da farsi in quella occasione. Per ciò fu, che, se da una parte il Comitato centrale non credè giusto e decoroso per il Regno italiano di respingere l'invito fatto dalla Capitale dell'Irlanda, esso d'altronde, persuaso della pochissima entità degli oggetti che avremmo esposti a Dublino, assunse l'ufficio benchè non fosse assicurato dal Governo che della sola assistenza morale e fosse anzi accertato che nessun'altra avrebbe potuto sperare.

Le cose andarono diversamente, imperocchè a tutto oggi più di 400 Espositori hanno già spedito i loro oggetti a Dublino, quasi tutte le Provincie italiane vi hanno concorso coi loro prodotti e colle loro manifatture, nè vi mancheranno alcuni buoni saggi di Belle Arti e sopratutto di Scultura, e ad una somma non minore di L. 600,000 ammonta il valore denunziato come prezzo di vendita degli oggetti spediti.

Nè dobbiamo essere scontenti di questa errata presunzione, ed al contrario dobbiamo rallegrarcene e ravvisare anche in questo fatto la prova del risvegliarsi della nostra operosità e del desiderio di cogliere tutte le occasioni per intervenire nel grande movimento economico dell'Europa.

Ma questo esito impreveduto crea al Comitato centrale degli obblighi e delle responsabilità assai più gravi che non supponeva di avere, obblighi e responsabilità che ha comuni colle Camere di commercio e coi Sotto-Comitati e ai quali si rivolge oggi fiducioso per invocare sollecita e sufficiente assistenza.

Il Regolamento dell'Esposizione che ha circolato in Italia esonera gli Espositori da ogni spesa di trasporto, di collocazione nel Palazzo dell'Esposizione, e di ritorno in Italia degli oggetti esposti, e solamente stabilisce che certe spese saranno rifatte nel caso degli oggetti venduti. Non avendo il Governo del Re potuto assegnare alcuna somma per provvedere alle spese occorrenti, il Comitato centrale fin da principio si è rivolto alle Camere di commercio ed ai Municipii per ottenere che ciascuno di questi facesse per i rispettivi Espositori le spese del trasporto delle casse ai porti di mare, da dove erano le casse stesse caricate per l'Irlanda a spese del Comitato di Dublino. Noi fummo anche fortunati di aver trovato nella persona del barone di Donnafugata, deputato al Parlamento, un uomo intelligente, zelante e generoso che assunse a tutte sue spese l'incarico di Regio Commissario italiano all'Esposizione di Dublino.

Ma tutto questo non basta: gli oggetti di circa 500 Espositori, fra i quali sono mobiglie finamente lavorate, ricami, saggi di sete, statue e gruppi di marmo, non possono essere senza gravi pericoli scaricati e portati al Palazzo dell'Esposizione se non con molti riguardi e con diligente sorveglianza: questi oggetti devono essere collocati, non con eleganza, ma colla decenza indispensabile perchè gli oggetti non sfigurino e lo spazio di 500 o 600 metri quadrati destinato agli Espositori italiani deve essere preparato se non con lusso almeno con quella convenienza che si addice e intanto il Comitato di Dublino non dà agli Espositori che l'ambiente e le tavole gregge: le statue, i busti devono essere collocati sopra piedestalli: finalmente tutti gli oggetti non venduti devono essere rimessi nelle casse e ricaricati per l'Italia. Oltre di ciò, fu riconosciuto indispensabile in tutte le Esposizioni di aggiungere alle guardie messe dal Comitato generale qualche persona che vegli specialmente alla custodia degli oggetti d'una tal Nazione, e che per agevolare le vendite fosse in grado di dare qualche schiarimento.

Il Comitato centrale italiano si dispensa dall'assicurarvi che fu sempre mosso in tutto il suo operato dalla profonda convinzione di dovere limitare nel presagire queste spese a ciò che ha ritenuto, dopo molti e minuti studi, come strettamente necessario, e chiunque vorrà ricordare quali furono le spese incontrate dal Governo italiano nelle Esposizioni di Firenze e di Londra e riflettere al rapporto del numero degli Espositori in quelle occasioni a quello che figurerà nell'Esposizione di Dublino, dovrà confessare che, presagendo indispensabile per le spese sopra enumerate la cifra di L. 8,000 invece di molte centinaia di migliaia e di milioni spesi allora, noi ci siamo rassegnati questa volta ad una rigorosissima economia e all'azione degli oggetti italiani all'Esposizione di Dublino il più modesto possibile.

Il vostro Comitato centrale ha creduto che, prescindendo da quelle Provincie che mandano a Dublino quattro o cinque oggetti al più, dovesse essere quella somma ripartita formando due categorie, cioè di Provincie che hanno fra 20 e 30 Espositori, e di Provincie che hanno fra i 30 e 60 Espositori e che non si sarebbe giudicato eccessivo assegnare alle prime un sussidio per le spese suddette dalla loro parziale Esposizione non minore di L. 800, e alle seconde un sussidio non minore di L. 1000.

Sopra questi dati, colla certezza di avere fatto quanto stava in noi per riuscire senza troppo offendere la dignità del paese e l'interesse dei nostri Espositori a richiedere ai Sotto-Comitati e alle Camere di commercio il minor sagrificio possibile, e volendo nello stesso tempo provvedere alla custodia e sorveglianza degli oggetti esposti, ci rivolgiamo a codesta Camera di commercio e al Sotto-Comitato perchè vogliano senza indugio, sia coi fondi proprii, sia rivolgendosi al Municipio ed alla Provincia, mettersi in grado di fornire al più presto possibile la somma di lire..... che le compete, con rimessa alla Banca Nazionale di Torino per il *Comitato centrale italiano per l'Esposizione di Dublino.*

L'urgenza di questo provvedimento è abbastanza dimostrata, se si considera che l'Esposizione di Dublino sarà con granda solennità, in presenza di S. A. il Principe ereditario d'Inghilterra, aperta il 9 del mese prossimo. L'istruzione la più pressante che il Comitato centrale darà al suo R. Commissario sarà di usare la più stretta economia nella spesa del collocamento degli oggetti del compartimento italiano dell'Esposizione di Dublino: e la parte più importante del nostro còmpito sarà di rendere pubblicamente rigoroso conto di quel soccorso che ci avrete dato per provvedere alle spese indispensabili dell'Esposizione di Dublino.

Tutta la nostra soddisfazione sarà quella di non aver risparmiato studi e fatiche per procurare che gli Italiani facciano una volta un atto, che si collega alla vita economica e industriale del paese, di qualche importanza e non male riuscito, senza l'ingerenza del Governo e col solo concorso spontaneo delle forze individuali.

Torino, 14 aprile 1865.

Per il Comitato

Il Presidente MATTEUCCI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 APRILE 1865

DIARIO

L'anniversario natalizio del Re Cristiano fu celebrato addì 8 corrente a Copenaghen con grande solennità. Il Re e la Regina, che vi si portarono per assistere alle feste pubbliche e al pranzo di Corte dal castello di Christianborg, furono salutati colle più vive acclamazioni dal popolo.

Un tal Malen di Parigi instava con petizione presso il Senato francese perchè ogni comunità religiosa dovesse mantenere a proprie spese i ministri del suo culto. A sostegno della sua domanda egli affermava: essere cosa contraria al dritto che del danaro dei contribuenti si facesse uso in modo non conforme alle intenzioni loro; non potersi senza offendere il principio della libertà di coscienza obbligare un cittadino a sovvenire alle spese di un culto che riprovi; la religione finalmente non aver a patire detrimento dalla mancanza di sovvenzione, e ogni credenza al contrario dover crescere secondo il grado di vitalità propria. Il senatore Delangle relatore notò anzitutto che la tesi del signor Malen non era nuova; che se può sotto il semplice aspetto della speculazione aprire il campo della controversia, non è ammissibile nella pratica perchè in Francia la Chiesa è nello Stato e la sovvenzione del culto è imperiosamente richiesta dall'ordinamento sociale dell'Impero. Per applicare la teoria del petente sarebbe necessaria la separazione della Chiesa e dello Stato, separazione che è rigettata ad un tempo e dallo Stato e dalla Chiesa. — Il Senato passò all'ordine del giorno secondo gli era proposto dal relatore della Commissione.

La Camera dei Comuni sta per finire il suo periodo legale. Il *Globe* dice che la convocazione degli elettori si farà sul finire di luglio. Pare che alle elezioni per la nuova Camera un buon numero di giovani di famiglie whigs si presenteranno come candidati in contee state rappresentate sin qui dai tories. Se riescono eletti, nuovi elementi entreranno in quell'assemblea. Già si comincia in Inghilterra a sentir grave l'imposizione dell'età come condizione della vita politica, e a ricordare che nell'antica usanza quando la gioventù era un titolo e non una causa di esclusione la Granbretagna era fiorente di uomini di Stato, di oratori, di finanzieri e di diplomatici. Allora, dice una lettera al *Moniteur Universel*, non era cosa rara il vedere le prime cariche della Corona affidate ad uomini fra i venti e i trent'anni, e lo splendore dei servigi resi da quella gioventù diretta da teste mature e raccolte si manifesta in ogni pagina della storia inglese.

La Camera dei deputati della colonia inglese di Vittoria nell'Australia adottò una proposta di legge che stabilisce una tariffa altamente proibitiva a favore delle manifatture indigene. Sembra che questa stessa proposta incontrerà una forte opposizione nella Camera alta.

Il Congresso della Confederazione di Venezuela mandò una deputazione di tre senatori e di cinque deputati al generale Falcon a Coro per invitarlo a recarsi a Caracca, la capitale della Repubblica, a prendere le redini del potere come presidente eletto e proclamato. Ma dubitasi che egli voglia assumersi nelle contingenze attuali quel grave peso; ed è probabile che la cosa pubblica continuerà, come si è fatto fin qui nei due anni che dura il sistema federale, ad essere amministrata da uno dei due vicepresidenti. Questi non essendo ancora nominati, il generale Guzman Blanco, già vicepresidente sotto la presidenza provvisoria dello stesso generale Falcon, è provvisoriamente incaricato del potere esecutivo.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Si notifica:

Che a seguito degl'incanti oggi tenuti in detto Ministero per la vendita distinta in dieci lotti, ed annunciata con manifesto del 29 marzo p. p., di quintali 3824 circa di monete di rame ritirate dalla circolazione, sono stati deliberati i soli due primi lotti (745 quintali monete di conio Toscano) al prezzo di L. 195 10 per ogni quintale, essendo l'asta per gli altri andata deserta.

Che pertanto chiunque intenda migliorare il prezzo anzidetto, potrà fare una nuova offerta entro il termine già indicato nel mentovato manifesto, ed il quale scadrà all'una pomeridiana del giorno 22 corrente mese, proponendo un aumento non inferiore al *ventesimo* sull'accennato prezzo d'aggiudicazione.

Che in fine il Capitolato d'appalto relativo a questa vendita continua a rimanere depositato e visibile al pubblico nel predetto Ministero (div. 2 a), e presso l'Ufficio del Cambio delle materie preziose in Genova nel Palazzo della Zecca.

Torino, 12 aprile 1865.

Per detto Ministero

Il Direttore Capo della 2.a Divisione

PRATOLONGO.

RETTIFICAZIONE

Nella Relazione del Ministro dell'Istruzione Pubblica inserta nella Gazzetta di ieri 17 aprile, a pagina 2.a, 2.a colonna, linea 32, invece di *compi* leggasi *svolse*, ed alla colonna successiva, linea 87, invece di *ineguaglianza* leggasi *eguaglianza*.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 17 *aprile*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0				— 67 75
id.	id.	4 1/2 0/0		— 96 —
Consolidati Inglesi				— — —
Consolidato italiano 5 0/0 contanti				— 65 75
Id.	id.	id.	fine mese	— 65 90
(Valori diversi)				
Azioni del Credito mobiliare			francese	— 812
id.	id.	id.	italiano	— 457
id.	id.	id.	spagnuolo	— 558
Id.	str. ferr.	Vittorio Emanuele		— 306
Id.	id.	Lombardo-Venete		— 551
Id.	id.	Austriache		— 442
Id.	id.	Romane		— 276
Obbligazioni				— 218

Londra, 17 *aprile*.

Il giornale finanziario l'*Economist* fa un accurato esame dell'opuscolo diretto dal conte Carlo Arrivabene a lord Stratfort Redcliffe ed approva completamente le opinioni dell'autore in favore delle finanze italiane.

Lisbona, 17 *aprile*.

Il marchese Sa Da Bandeira ha formato un nuovo Gabinetto.

Madrid, 17 *aprile*.

Ebbero luogo le corse dei tori. Nessun disordine.

La maggioranza delle Cortes ha deciso di approvare la condotta del ministero negli ultimi avvenimenti.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(Bollettino officiale)

18 aprile 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in c. 65 50 45 — corso legale 65 50 — in liq. 66 20 22 1/2 25 15 15 10 10 15 10 pel 31 maggio.

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 65 — corso legale 65 65.

Debiti speciali — Stati Sardi.

Obbl. 1849. C. d. m. in c. 950.

BORSA DI NAPOLI — 17 Aprile 1865

(Dispaccio officiale)

Consolidato 5 0/0, aperta a 66 20 chiusa a 66 10

Id. 5 per 0/0, aperta a 40 chiusa a 40.

BORSA DI PALERMO — 17 aprile 1865

Consolidati 5 per 0/0 aperta 65 95 chiusa 65 95 corso legale » ».

BORSA DI PARIGI — 17 Aprile 1865.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 1/8	» »
3 0/0 Francese	»	67 75	67 75
5 0/0 Italiano	»	65 95	65 90
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	460 »	457 »
Id. Francese liq.	»	810 »	811 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	302 »	305 »
Lombarde	»	551 »	551 »
Romane	»	277 »	276 »

G. FAVALE gerente

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

ROSSINI. (ore 8). Comp. mimo-plastica e danzante.

SOCIETA'
DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso agli Azionisti

Il numero delle azioni depositate per l'assemblea generale della Società, convocata pel 22 corrente, non essendo sufficiente perchè l'Assemblea possa validamente costituirsi secondo le prescrizioni dell'art. 29 degli statuti, e d'altra parte essendo ancora pendente la sanzione della legge per vendita delle strade ferrate dello Stato, il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che l'assemblea generale convocata pel 22 corrente coll'avviso inserto in questo giornale nel num. 69, del giorno 21 marzo, viene protratta al 16 maggio p. v., ferme restando in tutto il rimanente le disposizioni contenute nell'avviso suddetto, tanto per gli oggetti da trattarsi, quanto pel sito della riunione e per le pratiche d'ammissione.

Torino, 16 aprile 1865. 1857

AVVISO

Il sottoscritto, altro degli stralciari della Società equestre ginnastica, già eretta in Torino, e presso il quale esistono le carte ed i conti di liquidazione, notifica ai membri tutti facienti parte di detta Società, che il sig. avv. Bocca, giudice presso il tribunale del circondario di questa città, appositamente delegato, fissò monizione avanti di lui per le ore 2 pomeridiane del 22 corrente mese, in una delle sale del tribunale stesso, per ivi procedere alle operazioni definitive della divisione dell'asse sociale.

S'invitano pertanto i soci tutti ad intervenire al detto congresso per assistere alle dette operazioni, e far valere quelle ragioni che credessero del loro interesse.

Torino, 11 aprile 1865.

1865 C. Prospero Girio.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 2 marzo p. p., rogato Cervini, li signori contessa Maria Donadio e cav. Costantino coniugi Righini di Sant'Albino, residenti a Torino, hanno rivocata la procura generale da essi già consentita al sig. Bozzone Francesco di Torino con precedente atto del 6 ottobre scorso anno, anche rogato Cervini. 1860

VENDITA DI LIBRI UTILI E RARI

Catalogo presso il signor Ghirardi, via di S. Tommaso, n. 28, piano 4 o, visibile dalle ore 11 1,2 alle ore 2. 1870

FONDERIA
D'OGGETTI IN STAGNO

per alberghi, caffè, liquoristi, ospedali, ecc.

Torino, via Porta Nuova, num. 24.

1824 G. N. Savaglio.

GUANO VERO DEL PERU'

Zolfo finissimo 1ª qualità per le **viti**

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO

via dei Mercanti, n. 19, Torino. 1403

AVVISO

Si ricerca dei *plombiers* per la canalizzazione pel gaz-luce in Pisa.

Le offerte si dirigano alla Società svizzera del gaz a Pisa. 1842

VENDITA
di una filanda per bozzoli ed altri stabili in Samone

Alli 24 aprile corr., in Samone, distante chilometri 2 circa da Ivrea, in prossimità della strada nazionale, ha luogo l'incanto della filanda caduta nella successione del banchiere Alessandro Costantino Musy, di oltre 80 bacini, con tutti gli utensili necessari, grandiosi caseggiati civili e rustici, cocconere, giardino o corte cinti, casa rurale, vasca per l'acqua e meccanismo che la comunica alla filanda, vigna di are 172, 78, con piccola casa, il tutto in amena e salubre posizione.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 20,000, non ostante che l'estimo giudiciale sia rilevato a L. 40,000 circa, di cui lire 11,000 applicate al solo materiale della filanda, fisso e mobile, se dovesse staccarsi e vendersi separatamente da tutto il rimanente.

Per maggiori nozioni far capo in Torino da Carlo Gandolfi, via Stampatori, num. 6, in Ivrea dal signor notaio Boggio segretario di quella città.

Torino, 6 aprile 1865. 1678

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di n. 9 camere con aia e giardino, esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via del Valentino, num. 3, piano 2, uscio a sinistra.

1808 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato nella segreteria del tribunale di Domodossola il 23 marzo, le Antonia Maria, autorizzata dal di lei marito sig. Ramoni Giovanni, e Maria Antonia vedova di Bartolomeo Bezzi, sorelle Pidò, hanno dichiarato di accettare col beneficio d'inventario l'eredità dismessa dal fu loro zio Carlo Antonio Giolani, deceduto in Villette il 2 febbraio p. p.

Villette, 4 aprile 1865.

Ramoni Bartolomeo proc.

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI
al 7 Marzo 1865

ATTIVO

Somme impiegate sopra pegni nei Monti di Pietà in Napoli e Bari . . . . L.	10,117,240 53	
Effetti commerciali in portafoglio . . »	32,715,936 20	
Pegni contro deposito di certificati di rendita . . . . »	11,204,370 25	54,759,989 98
Semestri di rendita scontati ai particolari »	79,255 00	
Pegni contro deposito di mercanzie . »	644,188 00	
Credito verso il Tesoro dello Stato pel vuoto 1803 . . . . »	1,554,537 92	
Valori in titoli di rendita italiana al portatore, ed in obbligazioni del Municipio di Napoli consegnati al Banco dalla Commissione della Cassa di Risparmio . . . . »	644,263 81	4,801,254 0
Credito verso il Tesoro per numerario immesso nella Zecca dal 1858 al 1862 »	1,640,728 85	
Altro credito verso il Tesoro per monete di rame ritirate ed immesse nella Zecca di Napoli . . . . »	231,884 08	
Credito del Banco verso la Commissione di stralcio della Cassa di Risparmio »	729,789 39	
Numerario esistente nelle Casse di Napoli e Bari . . . . »	» »	[illegible] 45
Immobili . . . . »	» »	[illegible] 17
Fondi pubblici . . . . »	» »	[illegible] 00
Credito verso il Tesoro per rendita del Banco venduta dal cessato Governo »	» »	2,668,818 27
Crediti diversi . . . . »	» »	1,119,017 61
Capitali di censi . . . . »	» »	99,500 00
	Totale L.	117,110,690 53

PASSIVO

Polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari . . L.	91,701,678 12
Al Banco di Palermo e Messina per polizze del Banco di Napoli colà soddisfatte	2,508,916 01
Libretti emessi dalla Cassa di Risparmio	1,942,569 35
Patrimonio del Banco . .	20,957,527 03
Totale L.	117,110,690 53

1682

ALLOGGIO
DI SETTE CAMERE

da affittare al prossimo S. Michele

Via del Carmine e dei Quartieri, piano terzo, porta num 11. — Dirigersi al portinaio dalle 12 alle 2 pomeridiane. 1530

1756 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Con verbale passato alla segreteria del tribunale del circondario di Vercelli il 26 or perduto marzo, li signori Francesco, Evasio, Antonio e Carlo fratelli Mezzanoglio, residenti a Buronzo, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del loro padre Giovanni, resosi defunto in Vercelli il 21 precedente febbraio, ed in suo vivente residente pure a Buronzo.

Vercelli, 8 aprile 1865.

Anselmi p. c.

1856 SUBASTAZIONE.

Il sig. avv. Clemente Pinoli fu sig. cav. Stefano Luigi, domiciliato in questa città, promosse giudicio di subasta sul patrimonio e beni di Vugliano Lorenzo fu Domenico, dimorante a Vestignè, e con sentenza 14 or passato marzo, autorizzata detta subasta, venne fissata l'udienza per l'incanto da seguire davanti il tribunale del circondario d'Ivrea del 23 p. v. maggio. Li beni saranno posti in vendita in sette distinti lotti, cioè:

Il 1 al prezzo dall'instante offerto di L. 1100,
Il 2 di L. 200,
Il 3 di L. 170,
Il 4 di L. 30,
Il 5 di L. 70,
Il 6 di L. 75,
Ed il 7 di L. 30.

Il tutto ai patti e condizioni di cui nel bando 8 corrente aprile.

Ivrea, li 16 aprile 1865.

Guglielmetti p. c.

1839 INCANTO

All'udienza del tribunale di questo circondario delli 30 prossimo maggio, avrà luogo l'incanto e deliberamento del corpo di casa, campi, alteni, vigne e boschi, situati sul territorio di Borgofranco, specificamente descritti nel bando 29 marzo ultimo, autentico Chierighino, la cui subasta, in via di spropriazione forzata, venne dallo stesso tribunale ordinata con sentenza delli 18 marzo suddetto, ad instanza del sig. notaio Pietro Pesando, di questa città, in odio delli Broglio Giuseppe e Maria fratello e sorella, debitori, e Righino Giovanni, terzo possessore, tutti di Borgofranco, e cotale incanto, che avrà luogo in 9 distinti lotti, verrà aperto sui seguenti prezzi dall'instante offerti, cioè:

Il lotto 1 di L. 769,
Il 2 di L. 175,
Il 3 di L. 160,
Il 4 di L. 120,
Il 5 di L. 204,
Il 6 di L. 118,
Il 7 di L 122,
L'8 di L. 215,
Il 9 di L. 57,

e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando preaccennato.

Ivrea, li 14 aprile 1865.

Realis Giuseppe p. c.

1851 SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Vercelli, autorizzò la vendita per via di subasta di una casa civile posta nel concentrico di detta città, descritta nella perizia del sig. ingegnere Dusnasi, 17 febbraio ultimo, ad instanza della parrocchiale di Crova, contro Carolina ed Andrea coniugi Silvera e Silvera Felice e li figli nati e nascituri dalli predetti fratelli Silvera, pel prezzo di L. 13,500, importo dei tre quarti dell'estimo peritale, e fissò l'incanto pel giorno 26 prossimo maggio, ore 9 del mattino, nel locale del tribunale, alli patti ed alle condizioni di cui nel bando in data d'oggi, visibile presso il sottoscritto.

Vercelli, 14 aprile 1865.

Colonna sost. Montagnini proc.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI
AVVISO D'ASTA

In seguito all'offerta di ribasso di L. 14 10 per 0|0 sui prezzi d'elenco fatta nel tempo utile prefinito dall'avviso 12 marzo p. p., per le ulteriori riduzioni non minori del ventesimo dopo l'asta che ebbe luogo il 31 marzo suddetto pel tronco di strada ferrata da Pavia a Santa Cristina,

Si procederà nel giorno di martedì 25 corrente aprile, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale della direzione generale delle strade ferrate meridionali in questa città, palazzo Lamarmora, via Lamarmora, num. 8, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento dei lavori per la costruzione di detto tronco, al miglior oblatore, in diminuzione della somma a cui detto prezzo trovasi ridotto dietro l'accennata offerta di ribasso di L. 14 10 per 0|0, il cui ammontare si residua quindi a L. 1,889,800.

Perciò gli aspiranti a detto appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate alla predetta direzione generale, negli indicati giorno ed ora in cui i lavori saranno deliberati, come avanti, sotto l'osservanza del capitolato visibile presso la segreteria della direzione generale e presso l'ingegnere di divisione signor cav. Valsecchi in Cremona.

Gli aspiranti, ad eccezione di quello a cui favore è seguito il primo deliberamento, per essere ammessi all'asta dovranno, non più tardi del giorno 20 aprile suddetto, far pervenire all'amministrazione la loro domanda diretta a tale scopo, corredata dei seguenti documenti:

1. Di un certificato d'idoneità all'esecuzione di consimili lavori rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore del genio civile o da un ingegnere direttore di lavori al servizio di questa o di altra Società di strade ferrate.
2. Di un vaglia di L. 5000.

L'amministrazione si riserva di ammettere all'asta quei soli fra i diversi concorrenti presentatisi che le daranno maggior sicurezza di buon andamento dell'impresa, escludendone gli altri.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo l'ordine che ne sarà dato all'appaltatore, ed essere completamente ultimati entro un anno a partire dalla data del contratto.

In caso di ritardo sarà in facoltà dell'amministrazione, senza necessità di alcun procedimento giudiziale, di fare eseguire i lavori d'ufficio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'appaltatore.

I pagamenti avranno luogo mensilmente in tante rate di L. 20,000, quante corrispondono all'importo dei lavori e delle provviste eseguiti, calcolati in base all'elenco dei prezzi col ribasso d'asta, sulle misure e ricognizioni fatte dalla direzione dei lavori in contraddittorio coll'appaltatore, sotto la deduzione del decimo per garanzia.

A garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'amministrazione depositare nella cassa centrale della Società, a termini del regolamento vigente, tante cartelle di rendita del debito pubblico o tante azioni della Società quante occorrono a formare la complessiva somma di L. 189,000.

Non stipulando nel termine che verrà determinato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spese.

Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro; saranno però a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta.

Torino, 12 aprile 1865.

1863

DALLA DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE MERIDIONALI

IL PASSATEMPO

LETTURE PER LE FAMIGLIE
Romanzi, Novelle e Varietà, amene ed istruttive, originali e tradotte

Il PASSATEMPO si distribuisce in tutta Italia alla domenica.

Indirizzare le domande in Torino alla Tipografia G. Favale e Comp. ed ai principali librai d'Italia.

Prezzi per annata (franco) L. 7 50
» per semestre id. » 4 —
» per trimestre id. » 2 —

All'estero coll'aumento delle spese postali.

Un numero separato..... Cent. 20.

Questo periodico, per la elegante esecuzione tipografica, per la varietà ed ottima scelta degli scritti, per la singolare accuratezza della traduzioni, nelle quali è serbata tutta la bellezza degli originali, è destinato a diventare il vero giornale d'ogni famiglia. Pel suo prezzo è alla portata d'ogni più modesta fortuna.

È in corso il romanzo: **Senza nome!** capolavoro di Wilkie Collins.

I numeri uniti contengono inoltre una scelta di romanzetti, novelle, poesie, sì originali che tradotte.

È posta ogni cura onde senza che ne venga meno il diletto, e senza andare in pedanterie, questo giornale riesca inappuntabile per quanto riguarda alla morale.

I fascicoli dell'annata riuniti formeranno due eleganti volumi.

Mediante successive ristampe, son sempre pronte collezioni complete dal 1° gennaio 1865.

1797 TRASCRIZIONE.

Il 3 marzo 1865, vol. 86, art. 36107, veniva trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino l'atto in data 2 novembre 1864 rogato dal sottoscritto, portante vendita per L. 550 dal Teppati Giovanni Giacomo fu Antonio residente a Nole, alli Chiambretti Agostino, Michele, Domenico e Marianna fratelli e sorella fu Battista, domiciliati a Ciriè, d'are 19 e cent. 5, campo sito a Ciriè, regione strada di Nole e finitimo colli venditore, Peris Lorenzo, eredi Boetto Giuseppe e strada nazionale.

Ciriè, 12 aprile 1865.

Teppa avv. Giacinto not.

INCANTO VOLONTARIO DI STABILI

Ad instanza del signor avvocato Teonesto Ferrarotti residente in Torino, nella sua qualità di procuratore generale delli eredi mediati ed immediati del medico Sellone Giuseppe, al 30 del corrente aprile ed alle ore 9 antimeridiane avrà luogo davanti al signor notaio Francesco Morino delegato dal tribunale circondariale di Vercelli con decreto 10 marzo ultimo scorso, nella casa Sellone, in San Germano Vercellese, via del Corso, l'incanto d'un corpo di casa in detto capoluogo, caduto nella eredità suddetta, ampiamente descritto nel bando venale 5 corrente aprile, alle condizioni ivi descritte.

L'incanto verrà aperto od in sul lotto sul prezzo di L. 6000, od in due distinti lotti giusta la divisione apparente dal detto bando sul prezzo di L. 3000 per caduno.

1773 V. Baretta p. c.

1771 REINCANTO

All'udienza del primo di maggio p. v., davanti al tribunale del circondario di questa città avrà luogo il reincanto delli beni situati sul territorio di Montaldo presso Chieri, e posti in subastazione a pregiudicio delli Clemente e Giuseppe fratelli Biesta, domiciliati in detto luogo di Montaldo, ad instanza delle signore Angela Ferreri e Gaetana sorelle Archini, residenti quella in Novello, questa in Torino, rappresentate dal procuratore capo Berruti Giuseppe. Li immobili indicati vennero con sentenza del detto tribunale 21 scorso marzo deliberati in due lotti, mediante il prezzo di L. 2,000 caduno, alli Giuseppe Rigotti e Guino Giorgio, residenti in Montaldo, e stante l'aumento di sesto fatto dalli Bosco Lorenzo di Montaldo e Gabetti Giuseppe di Torino, ha luogo il loro reincanto per l'udienza indicata.

Torino, 12 aprile 1865.

Berruti Giuseppe proc.

1877 NOTIFICAZIONE

Nella causa instituita avanti il tribunale del circondario di Saluzzo da Maria Bertola-Barberis, residente a Cuneo, ammessa al gratuito patrocinio con presidenziale decreto 10 maggio 1864, per ottenere la consegna e successiva divisione delle eredità lasciate dai di lei genitori Domenico Barberis e Maria Ollivero e della sorella Teresa Barberis, emanò una sentenza in data 10 gennaio 1865, con cui, dichiarata la contumacia delli convenuti Luigi, Giovanni e Maddalena Barberis, si unì la loro causa con quella dei comparsi, e si rinviò la discussione in merito all'udienza in cui tale causa verrà chiamata in ispedizione quanto a tutti, per essere decisa con una sola sentenza, colle spese.

Tale sentenza, con due atti dell'usciere Berardi, il primo in data 1 febbraio ultimo scorso, il secondo di quest'oggi, fu notificata alli suddetti Giovanni e Maddalena fratello e sorella Barberis fu Domenico, già residenti in Saluzzo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Saluzzo, 14 aprile 1865.

G. Signorile sost. Rosano p. c.

1868 ATTO DI CITAZIONE

Per atto del 1 marzo scorso l'usciere Bernardo Benzi, addetto al tribunale del circondario di questa città, ad instanza del sig. barone Vincenzo Bolmida, citò, a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civ., Felice Abbate, a comparire nanti il detto tribunale, entro il termine di giorni 15 prossimi, per l'oggetto di cui nella prima parte dell'atto di citazione suddetto.

Torino, 17 aprile 1865.

Ceruti sost. Belli.

1867 CITAZIONE.

Per atto delli 25 marzo scorso l'usciere Luigi Bergamasco, addetto al tribunale del circondario di Torino, ad instanza della ragion di banca corrente in questa città, sotto la firma fratelli Bolmida, citò, a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civ., la signora Gioanna Leiscuring, già domiciliata in questa città, ora di domicilio ignoto, a comparire nanti il tribunale predetto, per vedersi far luogo alla subasta dei beni già proprii del sig. principe Marcellino Lubomirski e da essa presentemente posseduti.

Torino, li 17 aprile 1865.

Ceruti sost. Belli.

1828 INFORMAZIONI PER ASSENZA

Il tribunale di circondario sedente in Chiavari, con provvedimento reso il 6 corrente, ad instanza di Luigi Boggiano, residente a Borgonovo, commise al sig. giudice Urangia di assumere le informazioni, prescritte dall'art. 80 cod civ, sull'assenza del di lui figlio Domenico Boggiano, emigrato in America nel 1856.

Chiavari, 9 aprile 1865.

E. Podestà caus.

1837 NOTIFICANZA

Con atto delli 9 aprile corrente dell'usciere presso la giudicatura Dora di questa città, Giorgio Boggio, sull'instanza della ditta Carenzi e Bono corrente in Genova, venne notificata, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, al sig. Rissoli Angelo, negoziante, già residente in questa città, la sentenza profferta dal sig. giudice di detta sezione Dora, in data 11 marzo passato, con cui fu lo stesso Rissoli condannato a pagare alla suddetta ditta Carenzi e Bono la somma di L. 500, interessi mercantili dal 2 gennaio ultimo, colle spese e coll'arresto personale.

Torino, li 14 aprile 1865.

Mussa p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.